

Lezione 1

I due grandi comandamenti

Versetto chiave: «Uno degli scribi, che li aveva uditi discutere e aveva notato che egli aveva dato loro una buona risposta, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?"». Marco 12:28

***Scritture selezionate:
Marco 12:28-34***

Prima della lezione di oggi, Gesù fu affrontato nel cortile del Tempio dai capi dei sacerdoti e dagli anziani, che gli chiesero con quale autorità insegnasse (Marco 11:27,28). In risposta, Gesù raccontò loro la parabola dei vignaioli malvagi, in cui i malvagi custodi uccisero il figlio del proprietario terriero. Attraverso la parabola, Gesù identificò chiaramente i capi religiosi Ebrei come coloro che avrebbero ucciso il Figlio di Dio, per mantenere il loro potere e la loro autorità sul popolo. Gesù rispose, come riportato nel racconto di Matteo: «Il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Matteo 21:43

Irritati da questo, i Farisei e altri capi degli Ebrei cercarono di intrappolare Gesù con varie domande. I farisei chiesero se fosse lecito pagare il tributo a Cesare, al che Il Maestro rispose: «Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio» (Marco 12:13-17). I Sadducei chiesero allora a Gesù quale dei sette fratelli di , che avevano sposato la stessa donna, sarebbe stato suo marito nel suo

Regno. A causa della loro incredulità nella Risurrezione dei morti, Gesù rispose dicendo: «Il vostro errore è che non conoscete le Scritture e non conoscete la potenza di Dio». Marco 12:24

Impressionato dalle risposte di Gesù, uno «scriba» pose la domanda riportata nel nostro versetto chiave, forse in tutta sincerità. «Gesù rispose: "Il comandamento più importante è questo: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore. E tu devi amare il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" (Marco 12:29,30). Quanto è meravigliosamente completa questa affermazione di Gesù, citata direttamente da Deuteronomio 6:4,5.

Gesù andò oltre la domanda dello scriba, dichiarando che un secondo comandamento è correlato al primo, ovvero: «Ama il tuo prossimo come te stesso» (Marco 12:31). (Marco 12:31). Anche in questo caso, Gesù citò l'Antico Testamento (Levitico 19:18). Quanto è detto in poche parole! La Bibbia rivela un Dio di misericordia, compassione e amore, come dimostrato dalle sue disposizioni per il benessere delle Sue creature. La Parola di Dio esorta anche le Sue creature ad amare in cambio, presentando uno standard elevato nel rapportarsi con il nostro Creatore e con i nostri simili.

Questa Legge di Dio deve ancora essere compresa nel suo senso più completo. Un approccio limitato a questo standard si può trovare negli scritti di Confucio, secondo cui non si dovrebbe fare agli altri ciò che non vorremmo fosse fatto a noi. Che contrasto, però, vediamo quando lo confrontiamo con le Scritture! Uno è solo un'affermazione negativa; l'altro è positivo: «Ama il tuo prossimo

come te stesso».

In effetti, ci sono molti aspetti della legge di Dio che la rendono divina. Quanto sarebbe bello il mondo se le persone fossero in grado e disposte a vivere secondo queste due grandi leggi. Ognuno amerebbe il Padre Celeste con tutto il cuore e con tutta l'anima. Tutti amerebbero il prossimo come se stessi, cercando di servirlo ogni volta che ne avessero l'opportunità. Sarebbe il Paradiso. Grazie a Dio, questo è ciò che ci viene assicurato che il mondo sarà, quando sarà stabilito il Regno messianico. ■